

“Insieme verso l’adulità” e “Accessibilità comunicativa”. Da febbraio a luglio i laboratori aperti ai giovani con disabilità del Distretto di Bologna a cura di Accaparlante

Sono aperte le iscrizioni per **“Insieme verso l’adulità” e “Accessibilità comunicativa”**, due cicli laboratoriali rivolti a giovani adulti con disabilità che, da **febbraio a luglio 2025**, si terranno presso la Cooperativa Accaparlante di Bologna (via Pirandello 24, zona Pilastro).

Un percorso nato **nell’ambito del progetto “Uno, nessuno, centomila”** con il sostegno delle risorse del **“Bando Periferie Inclusive”** per l’inclusione delle persone con disabilità nelle aree periferiche urbane.

I laboratori, a cura degli educatori e degli animatori con disabilità del [Progetto Calamaio](#), nascono dall’esperienza maturata dal gruppo di lavoro della Cooperativa Accaparlante e del Centro Documentazione Handicap a sostegno del **ruolo attivo e consapevole delle persone con disabilità** e all’**aumento del livello di accessibilità** di servizi, luoghi, occasioni culturali, sportive e ludiche dell’ambiente circostante.

I destinatari, **ragazze e ragazzi con disabilità dai 18 anni in su**, potranno **sperimentarsi** sia nel campo della crescita personale, **in direzione dell’adulità**, sia in quello dell’**accessibilità comunicativa** aderendo alle seguenti **proposte laboratoriali e formative**.

Al termine dei percorsi i partecipanti riceveranno anche un piccolo rimborso spese pari a 91, 20 euro a persona.

QUI I DETTAGLI DELLE SINGOLE PROPOSTE:

Laboratorio competenze sul ruolo sociale – Insieme verso l'adulità

Stanza Centrale della Cooperativa Accaparlante (via Pirandello 24, Bologna)

Prima edizione: venerdì 7, 14, 21, 28 febbraio 2025 e venerdì 7 e 14 marzo 2025

Ore 9:00-13:00

Seconda edizione: venerdì 13, 20, 27 giugno 2025 e venerdì 4, 11, 18 luglio 2025

Ore 9:00 -13:00

Il laboratorio, a cura del Progetto Calamaio, storico gruppo educativo integrato della Coop. Accaparlante, si concentra su un graduale percorso di scoperta di sé e di ricognizione delle proprie competenze e capacità latenti, in cui riconoscere e sperimentare concretamente le “proprie possibilità di”.

Una volta acquisita maggiore consapevolezza, i partecipanti saranno invitati ad approfondire anche la loro relazione con l'ambiente socio-culturale circostante, un passaggio fondamentale per lo sviluppo della coscienza critica di ciascuno e del proprio potere decisionale, di fronte ai condizionamenti rappresentati dal contesto come all'interno dei percorsi di vita individuali.

Laboratorio competenze sull'accessibilità comunicativa – Accessibilità comunicativa

Stanza Centrale della Cooperativa Accaparlante (via Pirandello 24, Bologna)

Prima edizione: venerdì 21 e 28 marzo 2025, 4, 11 e 18 aprile 2025 e 2 maggio 2025

Ore 9:00-13:00

Seconda edizione: martedì 10, 17, 24 giugno 2025 e 1, 8, 15 luglio 2025

Ore 9:00-13:00

Il laboratorio, a cura della Coop. Accaparlante, intende offrire ai partecipanti competenze metodologiche e tecniche, maturate dai conduttori anche nel corso del laboratorio di traduzione in simboli CAA "Librarsi" del Progetto Calamaio, per aumentare il livello di accessibilità di testi letterari, di studio e informative.

In particolare, i partecipanti saranno condotti alla scoperta dei libri accessibili e del funzionamento del programma Symwriter, un programma che permette di tradurre un testo scritto, in simboli grafici, aumentandone così la possibilità di fruizione anche da parte di chi, per vari motivi, incontra difficoltà nella lettura.

La partecipazione è gratuita fino a esaurimento posti (max 10 per laboratorio)

Per iscriversi è necessario scrivere a benedetta.degliesposti@accaparlante.it entro e non oltre:

venerdì 17 gennaio 2025 per i laboratori di febbraio, marzo e aprile

martedì 27 maggio 2025 per i laboratori di giugno e luglio

Per ulteriori informazioni:

Benedetta Degli Esposti
– benedetta.degliesposti@accaparlante.it

Il percorso si inserisce nell'ambito del progetto "Uno, nessuno, centomila" nell'ambito del Bando Periferie Inclusive per l'inclusione delle persone con disabilità delle aree periferiche urbane della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità, rivolto ad enti del Terzo Settore. Il progetto è promosso da IT2 Coop. Sociale, Coop. Accaparlante, Circolo la Fattoria, Associazione Ceps e Associazione Il Parco.

“La voce a te dovuta”: il nuovo libro di accaParlante racconta la violenza di genere quando riguarda donne con disabilità

La violenza di genere sulle donne con disabilità è un fenomeno invisibile, se non negato. Valeria Alpi, giornalista e donna con disabilità, fa il punto sulla questione nel suo nuovo libro *La voce a te dovuta. Donne con disabilità e violenza di genere*, appena pubblicato da edizioni la meridiana come nono volume della [collana “I libri di accaParlante”](#), realizzata in collaborazione con il Centro Documentazione Handicap di Bologna e dedicata all'accessibilità.

Nel libro l'autrice racconta in prima persona esperienze personali arricchite da interviste a persone che da anni, in Italia, si occupano di migliorare l'attenzione sulla violenza subita dalle donne con disabilità, attraverso servizi e

sportelli specifici attivi sul territorio.

“Sono passati dieci anni – spiega la Alpi – da quando, con una collaborazione in rete tra associazioni di tutta Italia, riuscimmo a realizzare a Milano il primo convegno nazionale sulla violenza di genere e donne con disabilità. Volevamo capire come costruire percorsi di uscita dalla violenza accessibili anche per chi ha problematiche motorie, sensoriali, cognitive, relazionali, comunicative. I servizi antiviolenza per donne non erano ancora pronti ad accogliere la donna con disabilità e i servizi socio-assistenziali per persone disabili non erano ancora in grado di gestire le emergenze relative alla violenza. Era tutto basato sull'improvvisazione. A distanza di dieci anni, volevo scrivere di cosa fosse cambiato, di quali problemi siano ancora presenti, di quali soluzioni potremmo costruire insieme in una logica di rete, di come aiutare le donne con disabilità ad avere una maggiore consapevolezza di sé, un *empowerment* che tutte le donne dovrebbero avere”.

Il libro fa anche il punto su cosa significhi violenza quando si parla di disabilità, **le varie forme di violenza che esistono**, le **discriminazioni** che creano.

Un libro per sapere, parlarne, aprire dibattiti, confrontarsi, fare rete includendo anche le donne con disabilità, affinché non ci si basi più sull'improvvisazione dei singoli attori coinvolti nel percorso di ogni singolo caso, ma si possano costruire prassi consolidate e protocolli.

Il libro è in vendita online sul sito della casa editrice (www.lameridiana.it/la-voce-a-te-dovuta.html), dove è possibile sfogliare anche alcune pagine, oppure su Amazon e in tutti gli store online di libri (Feltrinelli, Mondadori, IBS, Libraccio, eccetera). Oppure in libreria.

A breve sarà disponibile anche in formato e-book.

Valeria Alpi è giornalista, formatrice, viaggiatrice con

disabilità, e da oltre vent'anni si occupa per il Centro Documentazione Handicap di Bologna di comunicazione sociale, inclusione, accessibilità, sessualità e violenza di genere. Nella stessa collana ha pubblicato A Capo Nord bisogna andare due volte. Storia di un viaggio accessibile tra limiti e risorse.

Il 14 settembre, a Monghidoro, trekking e itinerari accessibili con il Festival IT.A.CÀ

Il Centro Documentazione Handicap partecipa alla sedicesima edizione del [Festival IT.A.CÀ](#), il festival del turismo responsabile che da anni riserva un'attenzione particolare anche ai temi dell'accessibilità e dell'inclusività, in programma dal 13 settembre al 13 ottobre a Bologna e sui territori dell'Appennino.

Sabato 14 settembre si parte da **Monghidoro** con **“Monghidoro andata e ritorno: un itinerario per viaggiatori nomadi”**, dalle **ore 10.30 alle ore 17.30**, con partenza in via Roma.

L'itinerario è concepito come un'esperienza che metterà i sensi, in particolare l'udito e la vista, grazie all'accompagnamento di un interprete LIS, al centro del percorso. Durante la camminata, ci si immergerà nelle storie di un luogo che nel tempo ha lasciato andare e poi accolto moltissime vite, cercando di esplorare, attraverso il racconto e il gusto, il confine tra nativo e forestiero, emi e immigrato, oltre che il passato più e meno recente del paese e i

suoi prodotti locali tra innovazione e tradizione.

Per iscriversi è necessario:

accedere al [modulo ONLINE](#), oppure scrivere a bologna@festivalitaca.net – 3401779941.

Per ulteriori informazioni sul percorso e su come arrivare a Monghidoro:

www.festivalitaca.net

Tutti a scuola con SENSILIBRI 2024. Alfabeti accessibili dialogano con il paesaggio

Sono aperte le iscrizioni al progetto gratuito [SENSILIBRI 2024](#)-Codici comunicativi in dialogo nel paesaggio a cura di ReMida Bologna, in collaborazione con il progetto Storie Per Tutti della Coop Accaparlante e con Associazione Selvatica di Cotignola.

Trenta **incontri, rivolti alle Scuole dell'Infanzia e del Primo Ciclo della Primaria di Bologna e Provincia, ma anche a cittadini e famiglie**, esploreranno il tema del paesaggio attraverso momenti laboratoriali, eventi e mostre, che metteranno al centro i codici comunicativi e i linguaggi della lettura e del gioco inclusivi.

“Il paesaggio è il patrimonio principale di una comunità – raccontano gli organizzatori di ReMida – rappresenta il suo spazio di vita e la condizione della vivibilità per le generazioni future: promuoverne la consapevolezza e la cultura costituisce quindi uno dei compiti principali di una società”.

Ad accompagnare la riflessione sul paesaggio anche il gruppo di Storie Per Tutti della Coop Accaparlante, specializzato nella lettura ad alta voce inclusiva e nella resa accessibile delle storie.

A scuola i bambini avranno così modo di raccogliere e catalogare gli elementi del paesaggio interno ed esterno all'edificio, di mettere in dialogo gli alfabeti con narrazioni accessibili e letture tematiche, realizzare grafiche, calchi, mimesi tra elementi e materiali di scarto da installare negli spazi interni ed esterni della scuola.

Durante i fine settimana aperti alla cittadinanza e alle famiglie invece, le storie, raccontate con molteplici codici e linguaggi, coinvolgeranno gli spettatori, tra arte, musica e narrazione accessibili, nella condivisione della bellezza e delle relazioni capaci di instaurarsi nell'osservazione e nell'incontro con il paesaggio.

Il programma:

Incontri per le ludoteche, i CBF e le Scuole dell'Infanzia e del Primo Ciclo della Primaria di Bologna e Provincia

La proposta, da concordare con i singoli educatori e insegnanti, comprende:

- 3 incontri disponibili da marzo a ottobre 2024 per ciascuna sezione/classe

- 1 mostra dei lavori svolti a cura dell'Associazione Culturale Selvatica di Cotignola a novembre 2024 in occasione del 16esimo compleanno di ReMida (luogo e orari ancora da definire)
- 1 incontro di formazione rivolto agli insegnanti che aderiranno al progetto (luogo e orari ancora da definire).

Gli incontri si svolgeranno negli spazi scolastici, nei CBF e

nelle ludoteche.

Incontri rivolti ai cittadini e alle famiglie

- 8 incontri disponibili in date e orari da definire nei week-end di settembre e ottobre 2024 negli spazi della Scuola Arti e Mestieri di Cotignola (via Fratelli Cairoli 6, Cotignola, RA)
- 1 lettura animata dal vivo accessibile a cura di Storie Per Tutti in occasione della Bologna Children's Bookfair: sabato 6 aprile 2024, ore 11, presso la sede di ReMida (via F. Turati 13, Calderara di Reno, BO)
- 2 mostre espositive tra ottobre e novembre 2024, in date e orari da definire, una a Cotignola (RA) e una a Calderara di Reno (BO).

Per ulteriori informazioni e prenotazioni

info@remidabologna.it

tel. 0510232777

SENSILIBRI 2024 è un progetto di ReMida Terre d'Acqua in collaborazione con Storie Per Tutti- Coop Accaparlante, Associazione Selvatica-Scuola Arti e Mestieri di Cotignola, con il sostegno di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

L'ho provato per voi! Quando

L'accessibilità alle mostre è di dubbia soluzione

Stavo pensando che quest'anno festeggio i 30 anni di patente. Sono quindi 30 anni che giro per l'Italia per andare a visitare mostre d'arte e di fotografia, da sola o con amici. Mi sono recata non so quante volte a Milano, nel Palazzo Reale o alla Triennale (ora c'è anche il Mudec), a Ferrara al favoloso Palazzo dei Diamanti con quel muro a bugnato che mi fa sempre venire voglia di scattare tremila foto da tremila angolazioni, a Brescia, a Treviso, a Reggio Emilia, a Forlì, a Verona, a Vicenza, a Villa Manin in Friuli, a Rovereto, a Firenze, a Torino, a Roma... Negli anni anche a Parigi e Berlino, o in qualsiasi posto del mondo mi trovassi. Insomma, vado per mostre, spesso e tante volte in un anno. In questi 30 anni ci sono state ovviamente mostre comode o meno comode dal punto di vista dell'accessibilità, ma l'accessibilità era sempre garantita da rampe o da ascensori, gli unici problemi, a volte, erano che per raggiungere le rampe o gli ascensori c'erano tragitti a piedi più lunghi da fare. A Palazzo dei Diamanti, prima della ristrutturazione, bisognava entrare dall'ultima sala della mostra, poi andare a ritroso fino alla prima stanza e poi di nuovo visitare tutta la mostra per uscire.

Mai e poi mai – e ripeto mai – mi è capitata una situazione come a Bologna. Da un po' di anni anche Bologna si è messa sul mercato delle mostre belle, quelle mostre dove viene gente anche da altre città italiane appositamente per le mostre, come faccio sempre io verso altre città. A un'amante di mostre come me ovviamente faceva solo piacere l'idea di risparmiarmi viaggi in auto ogni tanto. Le mostre iniziarono a Palazzo Albergati, in via Saragozza, dove c'è un comodissimo ascensore. Poi si è aggiunto Palazzo Pallavicini, un bellissimo palazzo storico in via San Felice, con il classico scalone nobile. Per carità, nessuno nega che la location

sia bellissima. Nessuno nega che magari a Palazzo Pallavicini, per motivi burocratici o strutturali, sia impossibile installare un ascensore. Può essere, anche ora nel 2024, che in certi palazzi l'accessibilità non possa essere garantita per tutti e tutte. Benissimo, pazienza, la persona disabile lo sa, lo mette in conto, ma allora non ci apri le mostre al pubblico. Se le mostre non possono essere accessibili a tutti, cambi la location, per quanto sia bella. Palazzo Pallavicini ha purtroppo questo problema di accessibilità.

Sul sito del Palazzo si trova questa informazione:

L'accesso per persone non deambulanti o disabili in carrozzina avviene esclusivamente tramite montascale a cingoli Modello Jolly Ramp D3000010 fornito da TGR con portata fino a 140 kg (peso calcolato tra persona e carrozzina, il peso totale sarà a cura dal visitatore) per due rampe di scale per un totale di 38 gradini. La scheda tecnica completa è scaricabile e visionabile al seguente link: <https://tgr.it/prodotto/jolly-ramp-montascale-mobile-a-cingoli/>

La scheda tecnica non si apre. Non ho sbagliato io il link, nel sito del Palazzo non si apre proprio.

Ad ogni modo, 140 kg, per chi si intende di disabilità, fa subito capire che **tutte le persone che utilizzano una carrozzina elettronica, alle mostre di Palazzo Pallavicini, non potranno mai accedere.** Perché una carrozzina elettronica pesa da sola, senza la persona seduta, dai 130 agli oltre 150 kg a seconda del modello, in più ci si deve aggiungere il peso della persona che, per quanto magra, un po' pesa.

Ciò significa che si è deciso deliberatamente di aprire alle mostre un Palazzo in cui una fetta di pubblico è già esclusa in partenza. Si chiama **discriminazione**, eh! Ci sono le parole giuste e ci sono anche le leggi che regolano queste situazioni. Solo che una persona con disabilità con una carrozzina elettronica non si mette certo a cercare un avvocato e allestire una causa (vincerebbe probabilmente)

lunghissima.

Certo, il Palazzo possiede una carrozzina manuale. Che può essere utilizzata da persone disabili che deambulano ma che non possiedono una carrozzina, oppure da chi arriva lì con una carrozzina elettronica e magari riesce a spostarsi su quella manuale in dotazione del Palazzo. Il problema è che non tutte le persone con disabilità possono essere trasferite facilmente su un'altra carrozzina e molte persone con disabilità hanno carrozzine costruite appositamente su misura del loro corpo, con i sostegni nei punti giusti e via dicendo. Lo spostamento in una carrozzina diversa farebbe perdere i sostegni che servono, con conseguenti perdite di equilibrio e diversi disagi.

In questi anni, poi, ho parlato anche con persone che invece utilizzano una carrozzina manuale, e che quindi potrebbero utilizzare il montascale a cingoli, ma non volevano utilizzarlo. O per paura, o anche per vergogna. Sì, perché comunque **ognuno di noi ha anche una dignità e sinceramente essere caricati come merci, con tutti gli altri visitatori che si girano a guardare, butta un po' la dignità nella spazzatura.**

Personalmente, ci ho messo molto tempo per decidermi. Al contrario di altre persone io non provo vergogna, per fortuna, ma la paura c'era, ed era tanta. Soprattutto sapevo che mi sarei dovuta **affidare completamente a persone sconosciute**, con la speranza che avessero avuto la formazione adeguata all'utilizzo del montascale. Prima di prendere la decisione definitiva, ho anche valutato insieme al mio fisioterapista, e solo quando lui mi ha detto che potevo stare tranquilla ho deciso di provarci, anche se non ero per niente tranquilla.

Come è andata? Allora da un lato è andata bene in quanto a **personale gentile e competente**. Le donne che quel giorno erano addette alla mostra erano davvero di una gentilezza unica ed estremamente preparate all'utilizzo del mezzo. Sapevano anche

che creava tensione (probabilmente anche a loro!) e cercavano di essere rassicuranti durante tutte le manovre. Sinceramente ero pronta a polemizzare un po' ma davanti a persone così carine c'era ben poco da dire.

Restano però dei problemi: innanzitutto i gradini dello scalone sono tutti consumati dal tempo, quindi **l'ausilio sobbalza continuamente** e tutti i colpi la persona disabile li sente nella schiena. Non posso sapere con certezza matematica se le cose sono collegate, ma io alla sera avevo mal di schiena e il mattino dopo mi sono svegliata con il male dietro al collo e alle spalle. Per utilizzare lo strumento, la persona con disabilità deve avere **un pieno controllo del busto**, cosa che non tutti i disabili hanno. Quindi al di là della carrozzina manuale o elettronica, non è un ausilio per tutti. Una volta scesa, e uscita dal Palazzo, mi sono subito accorta che la seduta della carrozzina si era sganciata dai supporti, probabilmente per tutti i sobbalzi. Per fortuna c'era una panchina, così appoggiandomi ad essa mi sono potuta alzare in piedi e la mia amica ha avuto modo di riallineare i pezzi della carrozzina. Per fortuna io mi posso alzare in piedi...

La persona disabile, una volta raggiunta la mostra, entra gratis (e ci mancherebbe dopo tutto quello stress!!), ma l'accompagnatore ha solo due euro di sconto. Dico "solo" perché per salire sul montascale ci vogliono anche due binari di acciaio, che poi vanno tolti quando il montascale inizia a fare i gradini. I binari però servono all'arrivo, per scendere dal montascale, quindi la mia amica ha dovuto portarli su e giù dallo scalone, e non sono leggerissimi. Secondo me, calcolando la fatica e che anche lei aveva l'ansia per me, si sarebbe meritata uno sconto maggiore ☐

Le ragazze della mostra mi hanno dato ragione su tutto, e

hanno detto che l'ascensore risolverebbe la vita a tutti quanti, compresa la loro. Hanno detto che sperano che prima o poi chi di dovere si renda conto che è una situazione un po' assurda. Certo, siamo al solito cane che si rincorre la coda: i disabili non vanno alle mostre in quel palazzo perché hanno paura o non possono accedervi. Chi organizza a quel punto non ha la percezione di quante persone disabili in realtà ci andrebbero e ci potrebbero andare.

Lo ripeto: se non si riesce a installare un ascensore, si organizzano le mostre altrove.

Che poi, sempre 30 anni fa, io frequentavo l'Università a Palazzo Hercolani, in Strada Maggiore, un palazzo anch'esso nobile con uno scalone anche più bello e complesso di quello di Palazzo Pallavicini. Ma raggiungevo le aule con l'ascensore. Nel 1994. Siamo nel 2024, mi aspetto molto di più dalla mia città.

PS: la mostra, per fortuna, è stata bellissima.

Furto con scasso alla baita accessibile di Passo del Lupo: rubati attrezzi per lo sci adattato

Nella notte del 28 novembre, la baita accessibile situata presso Passo del Lupo, utilizzata per le attività sciistiche adattate per persone con disabilità, è stata oggetto di un furto con scasso. I ladri hanno forzato una finestra sul retro e si sono introdotti all'interno della struttura, rubando

attrezzature fondamentali utilizzate per permettere a chiunque, indipendentemente dalle abilità, di godere delle nevi del Cimone.

La struttura, gestita dalla Fondazione per lo Sport Silvia Parente in collaborazione con l'Associazione In2theWhite, è stata inaugurata nel 2021 con il supporto del Comune di Sestola e dei fondi regionali, insieme a un generoso contributo economico della Fondazione per lo Sport Silvia Parente, grazie alle donazioni di privati.

Il Centro di sci adattato del Monte Cimone è progettato per ospitare attività sciistiche inclusive, aperte a persone con disabilità sensoriali, motorie e cognitive. La struttura è dotata di servizi igienici accessibili e custodisce costosi attrezzi che consentono a tutti di sciare in sicurezza e con piacere.

I ladri hanno preso di mira non solo giacche tecniche messe a disposizione per coloro che non dispongono di indumenti adatti allo sci, ma anche scarponi da sci appositamente acquistati per persone con difficoltà nell'indossare quelli standard, oltre a vari elettrodomestici e utensili.

La Presidente della Fondazione per lo Sport Silvia Parente, Silvia Parente stessa, ex campionessa paralimpica di sci alpino, ha commentato: "È molto doloroso aver subito questa razzia dopo i tanti sacrifici compiuti per la creazione di questa casetta, che per noi ha rappresentato l'avverarsi di un sogno, cioè quello di poter accogliere tante persone con disabilità e consentire loro di sciare grazie alle attrezzature che abbiamo acquistato con tanta fatica, sia nostra sia dei nostri sostenitori".

I Carabinieri di Sestola sono intervenuti sul posto e sarà consegnato loro un dettagliato elenco del materiale rubato, assieme alla formale denuncia dell'accaduto.

Chiunque desideri contribuire con una donazione può farlo

versando una quota a propria discrezione sul seguente conto corrente:

IBAN IT54N0888302402013000132346

Presso Banca di Bologna

Intestato a Fondazione per lo Sport Silvia Parente

“Facciamo la Pace?” – Letture accessibili in Salaborsa in occasione dell’anniversario della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza

La piazza coperta di Salaborsa si prepara a ospitare un evento in occasione dell’anniversario della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza. “Facciamo la Pace?” è il tema che animerà la giornata di **lunedì 20 novembre**, dedicata ai bambini.

L’iniziativa, organizzata in collaborazione con l’Università di Bologna, l’Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza e la Fondazione Gualandi a favore dei sordi, propone letture accessibili pensate appositamente per bambine e bambini dai 3 agli 8 anni. L’obiettivo è quello di celebrare i diritti dell’infanzia attraverso momenti di condivisione e cultura, coinvolgendo le nuove generazioni in un percorso di conoscenza e sensibilizzazione.

Le attività inizieranno alle ore 17:15 con letture destinate

ai più piccoli, dai 3 ai 5 anni, seguite alle 17:45 da sessioni pensate per bambine e bambini dagli 5 agli 8 anni.

Per partecipare, è possibile prenotare al numero di telefono 0512104411, durante gli orari di apertura della Salaborsa Ragazzi. L'organizzazione ha voluto rendere l'evento accessibile a tutti, garantendo letture curate dalle studentesse e dagli studenti dell'Università di Bologna, in collaborazione con l'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza e la Fondazione Gualandi.

La giornata non sarà solo un momento di festa, ma anche un'occasione per riflettere sull'importanza dei diritti dell'infanzia e di promuovere la cultura dell'inclusione attraverso la lettura accessibile.

“A basso volume”: il nuovo libro di accaParlante sulla tecnologia accessibile alle persone sorde e ipoacusiche dalla pandemia in poi

La comunicazione per le persone con difficoltà uditive, tra nuove tecnologie ed esigenze individuali, è il tema del settimo volume della [collana “I libri di accaParlante”](#), pubblicata da **edizioni la meridiana** in collaborazione con il [Centro Documentazione Handicap di Bologna](#) e dedicata all'accessibilità.

In [A basso volume. La tecnologia accessibile alle persone](#)

[sorde e ipoacusiche dalla pandemia in poi](#), l'urbanista **Martina Gerosa**, la psicologa **Isabella Ippoliti**, il ricercatore **Andrea Mangiatordi** e il giornalista **Nicola Rabbi** partono dalle barriere che si sono aggiunte nella fase pandemica a quelle "consuete" per chi ha una disabilità uditiva, per esplorare le diverse possibilità consentite dalle attuali tecnologie per una comunicazione in presenza e a distanza.

Accessibilità e inclusione devono però tener conto dell'aspetto umano, emotivo e comunitario, per venire incontro ai bisogni differenti di un "arcipelago della sordità" composto da **persone uniche e diverse**.

Il libro è disponibile sul sito della **casa editrice la meridiana** (dove è possibile sfogliarne alcune pagine), nei maggiori store online ed è ordinabile in libreria.

Nella stessa collana:

- [A Capo Nord bisogna andare due volte. Storia di un viaggio accessibile tra limiti e risorse](#)
- [A scuola è il respiro del mondo. La lezione accessibile per valorizzare tutti gli allievi](#)
- [Scrivere facile non è difficile. L'efficacia della scrittura Easy To Read](#)
- [Press Play on Sport. Esperienze di accessibilità sportiva per persone con disabilità](#)
- [Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità](#)
- [Un posto anche per me. Biblioteche e accessibilità](#)

“Canta che si passa”: al **Centro Sociale della Pace** un

evento a sostegno degli spazi accessibili

Venerdì 24 marzo, dalle ore 18, al Centro Sociale della Pace (via del Pratello 53) si terrà un **aperitivo transfemminista e un "karaoke stonato"** a sostegno dell'accessibilità degli spazi per persone con disabilità.

Promossa dal Centro sociale della Pace anche per autofinanziare il miglioramento dell'accessibilità del Centro stesso, **l'iniziativa è stata organizzata da associazioni di persone con disabilità e realtà queer bolognesi**; tra queste, insieme a Laboratorio Smaschieramenti, Rete per l'autonomia, UILDM Bologna, Collettivo Sistemabile, Lesbiche Bologna e Queernelli.

L'evento si svolge a pochi mesi dalla scadenza fissata dal Comune per **rendere accessibili tutti i luoghi aperti al pubblico**, e durante la serata verrà presentata una mappatura di 175 locali e negozi bolognesi, dalla quale emerge che solo un quarto di essi è accessibile a persone con disabilità motoria.

Come afferma Alice Greco, presidente di UILDM Bologna: *"il livello davvero minimo di accessibilità, cioè poter entrare in un posto, non è ancora garantito per troppe persone. Proviamo a partire da qui con alleanze sempre più larghe: la battaglia per l'accessibilità riguarda tutti e tutte, così come le lotte per i diritti delle persone LGBT+. Sono questioni di civiltà"*.

L'appuntamento vuole anche rimarcare un obbligo da rispettare: **le "Linee guida per la visitabilità" allegate al Regolamento Edilizio comunale impongono di rendere accessibile almeno l'ingresso di attività commerciali, ambulatori e sedi di associazioni**, se svolgono attività aperte al pubblico, ad esempio tramite una rampa, **entro la fine di settembre 2023**.

Inoltre, la Camera di Commercio di Bologna ha da poco lanciato un bando che offre un totale di 200.000 euro di contributi alle realtà commerciali che rimuovono le barriere architettoniche, per il quale ci si può candidare entro il 28 aprile.

Si conclude con successo la XIV edizione di IT.A.CÀ – Festival del turismo responsabile

Sette mesi di eventi da maggio a novembre e 24 tappe in 14 regioni italiane, con circa 35.000 persone che hanno partecipato ai 360 eventi diffusi in oltre 50 località. Di questi 360, sono stati ben 102 gli eventi caratterizzati da itinerari a piedi e oltre 160 sono stati gli eventi completamente accessibili.

Questi in breve i numeri della XIV edizione di [IT.A.CÀ – Festival del turismo responsabile](#), nato nel 2009 a Bologna e giunto anche per quest'anno a conclusione.

Anche quest'anno, l'obiettivo del festival è stato quello di portare le persone alla scoperta di territori poco conosciuti o comunque lontani dal turismo di massa: aree protette e splendidi borghi, tra mare, montagna e collina, città e periferie, in un viaggio che è un percorso lento ed esperienziale a stretto contatto con la natura e con lo spirito più autentico di luoghi preservati dall'isolamento.

Tema di quest'anno è stato *Habitat – Abitare il futuro* e ha visto molte regioni puntare sul **destagionalizzare l'offerta**

turistica italiana e attuare un cambio di rotta, virando l'offerta scommettendo su mesi relativamente poco turistici come settembre e ottobre. Scommessa vinta: l'edizione ha registrato un **record assoluto di presenze**.

Una partecipazione vissuta anche sul piano dell'**accessibilità**. Infatti, **la tappa Bologna e Appennino**, 'tappa madre' del festival, ha visto ben **23 eventi in quasi tutti i weekend dei mesi di settembre e ottobre segnando il traguardo della totale accessibilità per persone disabili in ogni evento**, con una media di oltre 30 presenze per ogni itinerario a piedi o in bici. Il format 'accessibilità totale', oltre a essere accolto con entusiasmo, ha fatto registrare il sold-out per le prenotazioni con settimane di anticipo, facendo così in modo che inclusività e fruibilità siano il binomio perfetto sempre più anche per altre tappe del festival.

In ambito bolognese, inoltre, si è assistito alla creazione di habitat temporanei come **eventi culturali e artistici, eventi e iniziative nate dallo scambio e da esigenze diverse tra residenti e turisti**, con lo stesso bisogno di fruizione autentica del territorio.

Un festival di successo anche in termini di interazione sulla rete: tra web e social, nei sette mesi del festival, infatti, sono stati **raggiunti più di 3,5 milioni di utenti**.

Parlando di numeri, ad oggi sono oltre 750 le realtà nazionali e internazionali che si stanno già adoperando per creare il programma dell'edizione 2023, sempre con la bussola della riflessione e dell'azione sulla reale sostenibilità del turismo responsabile come leva per lo sviluppo del territorio. Come sottolinea Pierluigi Musarò, direttore di IT.A.CÀ: *"Il successo del festival dimostra che il turismo può e deve essere uno strumento e non un fine, un propulsore di processi di sviluppo territoriale a partire dalle reti locali che vi aderiscono. Ci auguriamo che anche le istituzioni sui diversi territori sposino la nostra strategia, dimostrando un progetto e una visione politica sostenibile."*

E a proposito di successi, la rete nazionale IT.A.CÀ assieme all'associazione *Camera a Sud* ha raggiunto un altro traguardo importante grazie alla raccolta di oltre 115 mila firme per la [campagna Climate Of Change](#), presentata alla Cop27 in Egitto e sviluppata nell'ambito del progetto "*End Climate Change, Start Climate of Change*", che vede capofila WeWorld, cofinanziato dalla Commissione Europea del programma DEAR (Development Education and Awareness Raising).

“Un posto anche per me”: il nuovo libro della collana accaParlante racconta di biblioteche e accessibilità

Il libro e la lettura sono insostituibili occasioni di esperienza e crescita per tutti, al di là dei differenti modi di fruizione. Le pagine dei libri possono essere straordinari veicoli per superare solitudini e situazioni di fragilità. Rendere dunque i libri e la lettura accessibili e inclusivi significa entrare nell'ambito dei diritti di democrazia e partecipazione, per garantire a ciascuno il diritto alla cultura, alla lettura e all'informazione.

Da qui nasce il progetto del libro [Un posto anche per me. Biblioteche e accessibilità](#) (edizioni la meridiana, 2022), curato da Annalisa Brunelli e Giovanna Di Pasquale del Centro Documentazione Handicap di Bologna, che pone al centro **gli spazi delle biblioteche. Non da intendere solo come luoghi fisici, ma come gli organismi viventi che le biblioteche oggi sono:** poli di animazione culturale vicini al territorio,

presidi di vita e socialità fondamentali per la costruzione di una comunità coesa.

Come fare in modo che le biblioteche siano accessibili, non solo nei loro spazi ma anche nei loro contenuti e pratiche? Le pagine di questo libro, che raccoglie i contributi di Giovanna Di Pasquale, Marco Muscogiuri, Fabio Venuda, Annalisa Brunelli e Massimiliano Rubbi, forniscono suggerimenti e indicazioni per rispondere a questa domanda: in questo percorso, l'accessibilità è una bussola in grado di guidarci e orientarci tra ostacoli, risorse e soluzioni.

Il libro è la nuova uscita editoriale de "i libri di accaParlante", una collana di edizioni la meridiana in collaborazione con il Centro Documentazione Handicap di Bologna.

[Gli altri volumi della collana >>](#)

Un nuovo percorso accessibile per persone con disabilità al Museo Civico Archeologico di Bologna

Promosso dal Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, al Museo Civico Archeologico di Bologna parte il nuovo percorso di accessibilità per avvicinare maggiormente alle collezioni le persone con disabilità.

L'iniziativa è stata presentata lo scorso 3 dicembre nell'ambito della Giornata Internazionale dei diritti delle

persone con disabilità e punta a **rendere sempre più alla portata di tutti un patrimonio storico e artistico dal valore inestimabile, con il perno centrale dell'inclusione.** La nascita di questo percorso è la conclusione della sperimentazione di buone prassi inclusive e partecipative, avviata già nel 2016 per promuovere l'adozione delle *"Linee Guida per il godimento del patrimonio museale dell'Emilia-Romagna per persone con disabilità"* elaborate dall'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna e approvate nel novembre 2015.

Il progetto, inoltre, ha visto la **promozione di un confronto costruttivo con diversi soggetti interessati** (singole persone con disabilità, associazioni dedicate, musei, scuole e istituzioni) uniti dall'obiettivo comune di promuovere, anche attraverso ausili funzionali e specifici, **il ruolo attivo degli utenti con disabilità motorie, sensoriali e cognitive, nel processo di comprensione e fruizione delle opere museali.**

Il percorso è stato sperimentato nell'ambito del progetto *"Musei Speciali per Tutti"* e coinvolge **9 musei selezionati nelle rispettive aree provinciali dell'Emilia-Romagna in collaborazione con gli istituti scolastici** di riferimento individuati dall'Ufficio scolastico regionale, con **l'obiettivo di definire chiavi interpretative del carattere generale del museo o di temi specifici relativi a percorsi tra i beni del museo e/o correlati col territorio.** Con il museo bolognese hanno collaborato, nello specifico, i licei cittadini "Laura Bassi" e "Francesco Arcangeli" e l'Istituto di Istruzione Superiore "Giordano Bruno" di Budrio.

Per rendersi "speciale", il Museo Civico Archeologico bolognese ha stabilito come obiettivo la **predisposizione di un percorso semplificato e fruibile in autonomia e senza prenotazione** per le sale espositive che documentano la storia della città fino all'età romana.

Il focus è posto sull'evoluzione dell'assetto sociale delle

diverse comunità insediate nel territorio di Bologna attraverso la chiave di lettura del femminile e del maschile, lungo il percorso che si articola su sei postazioni, sulle quali sono disposte le repliche, in plastica biodegradabile in stampa 3D, di 39 reperti archeologici rinvenuti a Bologna e nel suo territorio, corredate da breve didascalia in italiano e in inglese. In alcune stazioni sono presenti anche schede su carta speciale a microcapsule con immagini a rilievo degli oggetti selezionati o di dettagli degli stessi.

Poi, grazie all'inserimento di sensori di prossimità con tecnologia beacon, il visitatore è guidato attraverso le singole tappe dalla video-audio guida di [AmaCittà](#), un'app scaricabile gratuitamente su smartphone e tablet e che offre una narrazione della storia della città antica e degli oggetti selezionati, permettendo anche implementazioni come didascalie semplificate per ipovedenti, disegni di supporto e approfondimenti: un percorso ad hoc che instaura un dialogo sensoriale diretto con alcuni dei capolavori presenti nelle sale del museo.

foto di copertina:

Postazione del percorso di accessibilità allestita nella sezione etrusca

Bologna, Museo Civico Archeologico

Foto: Ornella De Carlo

Courtesy Settore Musei Civici Bologna

**“Storie per tutti” di
dicembre: gli appuntamenti**

online e dal vivo verso un Natale sostenibile

In questo mese di **dicembre** 2022, alle porte del Natale con i suoi grandi pranzi e grandi regali, le **“Storie di pace per tutti”** approfondiscono gli obiettivi di sviluppo sostenibile **“Sconfiggere la povertà”** (n. 1), **“Sconfiggere la fame”** (n. 2), **“Ridurre le disuguaglianze”** (n. 10) e **“Consumo e produzione responsabili”** (n. 12).

Le narrazioni parlano così di **“fette di torta, fette di vita”** da condividere per poter mangiare tutti, e di come dare una seconda vita sostenibile ai nostri acquisti.

Questi i prossimi **appuntamenti online**:

- **sabato 10 dicembre**, ore 11: **“Una ricetta miracolosa”**, presentazione della video-lettura accessibile in simboli e LIS tratta dall’albo illustrato di Gaëtan Dorémus, per bambine e bambini da 3 a 10 anni;
- **sabato 24 dicembre**, ore 11.00: **“Mamma Natale”**, presentazione della video-lettura accessibile in simboli e LIS tratta dall’albo illustrato di Penny Ives, per bambine e bambini da 3 a 10 anni.

Sono tornati anche gli **appuntamenti dal vivo!**

Sabato 17 dicembre alle 11 allo **Spazio Lettura “C’era una volta”** di via Benini 1 a **Bologna**.

In programma tante letture in LIS con musica dal vivo.

L’appuntamento è come sempre **gratuito** e aperto a tutte e tutti **senza prenotazione**.

“Storie di pace per tutti” è un progetto dell’Associazione Centro Documentazione Handicap.

Per informazioni e dettagli:

www.storiepertutti.it

www.facebook.com/Storiepertutti

www.instagram.com/storiepertutti

Info: storiextutti@gmail.com

Diritti verso l'uguaglianza: il programma di novembre di Storie per tutti

Nel mese di novembre, le "Storie di pace per tutti" continuano il loro **"cammino verso l'Agenda 2030"**, approfondendo l'obiettivo di sviluppo sostenibile "Ridurre le disuguaglianze" (n. 10) che promuove l'inclusione "a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro".

Dopo la prima **video-lettura accessibile** tratta dall'albo illustrato "Per quattro angoli di niente" di Jérôme Ruillier, già disponibile sul sito www.storiepertutti.it e sui suoi canali social, questi i prossimi appuntamenti online in programma:

Sabato 12 novembre, ore 11.00: "Viaggio in Afghanistan attraverso la penna di Camilo", intervista a Camilo de la Cruz, illustratore del libro in simboli Il mio Afghanistan di Gholam Najafi, pubblicato da edizioni la meridiana

Domenica 20 novembre, ore 11.00: "Bisognerà", in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, presentazione della video-lettura accessibile in simboli e LIS tratta dall'albo illustrato di Thierry Lenain e Olivier Tallec, per bambine e bambini da 3 a 10 anni.

Mercoledì 30 novembre, ore 17.30-19.00: "Salute per tutti, la

sfida più importante per il futuro”, **formazione online per genitori e professionisti dell’educazione** con Cristiana Pulcinelli, giornalista scientifica e scrittrice – Partecipazione gratuita su Zoom, **richiesta iscrizione a storiextutti@gmail.com**.

“Storie di pace per tutti” è un progetto dell’Associazione Centro Documentazione Handicap.

Per informazioni e dettagli:

www.storiepertutti.it

www.facebook.com/Storiepertutti

www.instagram.com/storiepertutti

Info: storiextutti@gmail.com

Volontari per un giorno per Bologna for Community

Grazie alla collaborazione di [PMG Italia](#) e della onlus [Io Sto Con...](#) nasce **Bologna For Community**, un’iniziativa creata per agevolare **l’accesso allo stadio e la partecipazione agli eventi sportivi del Bologna FC di persone con disabilità**.

L’obiettivo del progetto è **coinvolgere giovani volontari under 29** che garantiscano l’accompagnamento delle persone con disabilità durante le partite in casa, in modo tale da abbattere le limitazioni e disagi che potrebbero crearsi nel raggiungere lo stadio e, al contempo, favorire la creazione di un ambiente di socialità e svago.

Per prendere parte al progetto bisogna essere in possesso della [YoungER Card](#).

Durante la giornata di partecipazione, giovani volontarie e volontari affiancheranno altri volontari di Io Sto Con... Onlus

in occasione di una delle partite allo Stadio Dall'Ara.
L'attività prenderà il via dalla centrale di partenza dei pulmini in via del Fonditore 7/G, in Zona Roveri. Da lì ci si recherà poi presso le singole abitazioni dei partecipanti al progetto e, dopo la partita, ciascuno dovrà essere riaccompagnato a casa. **L'impegno dura circa 5 ore ed è possibile partecipare solo una volta.**

Per fissare un primo colloquio conoscitivo, dopo il quale si verrà messi in contatto con l'associazione Io Sto Con..., chiamare l'Informagiovani Multitasking del Comune di Bologna al numero 0512194359 e chiedere di parlare con Bianca Maria nei seguenti orari:

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13;
martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17.

In alternativa, è possibile inviare una mail a informagiovani@comune.bologna.it.